

ALESSANDRA PELLEGRINO

DATI PERSONALI

- Stato civile: convivente
- Nazionalità: italiana
- Data di nascita: 6/9/1986
- Luogo di nascita: Capua

ISTRUZIONE

Consegue la maturità linguistica nell'anno accademico 2004/2005.

Consegue la laurea in Giurisprudenza presso la Seconda Università degli Studi di Napoli "SUN" il 15 luglio 2013, discutendo una tesi in Diritto Commerciale dal titolo "La revocatoria fallimentare delle rimesse in conto corrente bancario", relatore Prof. Massimo Rubino de Ritis, votazione: 100/110.

FORMAZIONE ED ESPERIENZE PROFESSIONALI

Corso di formazione in Criminologia, presso l'Associazione Interdisciplinare di Psicologia e Diritto - "Psicogiuridico" - con conseguimento dell'Attestato di competenza in Criminologia nell'anno 2012.

Pratica forense presso lo studio legale associato, civile e penale, "Amirante&Fabozzi" sito in Santa Maria Capua Vetere, dal settembre 2013 al marzo 2014.

Pratica forense presso lo studio legale "Alfonso Quarto", specializzato in diritto penale e procedura penale, sito in Aversa, dal marzo 2014 ad oggi.

Conseguimento del titolo di "Praticante Avvocato Abilitato al Patrocinio", presso l'Ordine degli Avvocati di S. Maria C.V., nell'anno 2014.

Corso di formazione per Difensore di Ufficio, presso l'Ordine degli Avvocati di S. Maria C.V., nel biennio 2014/2016 con superamento del rispettivo esame in data 18 aprile 2016.

Superamento dell'esame orale, per l'iscrizione all'Albo Professionale, in data 6 novembre 2018.

Iscrizione all'Albo Professionale, presso l'Ordine di S. Maria C.V., in data 18 gennaio 2019.

SPECIALIZZAZIONI

Assistenza e cura del cliente in materia di reati economici, finanziari, bancari, societari, fallimentari e tributari, nonché delitti contro la persona e la pubblica amministrazione.

Si sono acquisite nel tempo particolari competenze in:

Diritto Societario:

Consulenza stragiudiziale e assistenza e difesa giudiziale nella materia del diritto penale di impresa, con particolare riferimento alle condotte penalmente rilevanti che si realizzano in occasione dello svolgimento di attività economiche, commerciali, industriali o professionali e che danno vita ai cosiddetti reati societari.

Le principali figure di reato riguardano il falso in bilancio, la corruzione tra privati, l'aggiotaggio, l'insider trading, l'illecita influenza sull'assemblea degli azionisti, impedito controllo, indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori.

I reati societari sono disciplinati all'interno del titolo XI, libro V, del codice civile (dall'articolo 2621 all'articolo 2642) e nel codice penale e nella Legislazione speciale (d.lgs. n. 61 dell'11 aprile 2002, la legge 27 maggio 2015, n. 69 e il d.lgs. 15 marzo 2017, n. 38).

Il diritto penale di impresa costituisce quel peculiare settore dell'ordinamento giuridico volto alla tutela di molteplici beni giuridici coinvolti nell'ordinaria attività di impresa e per la cui efficace protezione il Legislatore ha ritenuto imprescindibile una risposta normativa di carattere penale.

I reati societari presidiano gli organi societari così come delineati dalla normativa civilistica. Proprio per questa stretta connessione con la vita delle società di capitali, si tratta quindi di un ambito estremamente delicato, anche per le eventuali ricadute sulla stessa persona giuridica, che può addirittura essere direttamente chiamata a rispondere a titolo di responsabilità amministrativa dipendente da reato (v. art. 25 ter d.lgs. 231/2001).

Diritto Tributario:

È comunemente ritenuto l'ambito del diritto penale che si occupa di sanzionare penalmente la violazione di norme fiscali, ritenute di tale importanza da necessitare una sanzione penale e non semplicemente di natura amministrativa. Le norme principali che riguardano il diritto penale tributario sono contenute nel d.lgs. n. 74 del 10 marzo 2000,

oggetto, periodicamente, di particolari novità che – soprattutto in periodo di crisi – inducono il legislatore a disegnare nuove ipotesi di reato, o ad inasprire le pene, o ad incidere sugli aspetti processuali legati alle fattispecie penali-tributarie.

La recente riforma del 2019 ha, inoltre, innalzato le cornici edittali delle principali fattispecie penal-tributarie e diminuito le soglie di rilevanza penale dell'imposta evasa o degli elementi attivi sottratti all'imposizione. Particolarmente rilevante è poi l'estensione della responsabilità per alcuni reati tributari anche alle società ai sensi del d.lgs. 231/2001: le persone giuridiche potranno quindi essere assoggettate a sanzioni pecuniarie (se non addirittura interdittive) in seguito alla commissione di reati tributari da parte dei loro soggetti apicali. Nel 2020 – nell'ambito della lotta contro le frodi finanziarie nell'Unione Europea – è stato inoltre approvato il decreto attuativo della c.d. Direttiva PIF, che ha ulteriormente innovato la materia del diritto penale tributario. Le principali fattispecie di reato sono: il reato di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2), di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3), di dichiarazione infedele (art. 4), di omessa dichiarazione (art. 5), di emissione di fatture per operazioni inesistenti (art. 8), di occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10), di omesso versamento di ritenute certificate (art. 10 bis), di omesso versamento (art. 10 ter) e di indebita compensazione (art. 10 quater) e di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11).

LINGUE STRANIERE

Parla e scrive correttamente la lingua inglese e francese.

Autorizzo il trattamento dei dati personali *ex lege 675/96*

Avv. Alessandra Pellegrino

